

Portale «Mooc». Progetto messo a punto da 14 atenei italiani e finanziato dal Miur - Offre corsi gratuiti di alta formazione sul modello europeo

Eduopen.org, piattaforma aperta a tutti

di **Alessia Tripodi**

Arriva la piattaforma Mooc tutta made in Italy. Si chiama eduopen.org ed è il progetto messo a punto da 14 atenei italiani e finanziato dal Miur che offre Massive online open courses (questo il significato dell'acronimo Mooc), ovvero corsi di alta formazione gratuiti e aperti a tutti. Il portale, lanciato poche settimane fa, conta già 40 corsi attivi e oltre 5 mila iscritti: l'obiettivo è aprire le aule universitarie non solo a studenti e laureati, ma anche a professionisti, insegnanti, impiegati e pensionati, offrendo la possibilità di seguire le lezioni da casa con un solo clic. E così i Mooc, nati nel 2008 negli Stati Uniti e "accusati", almeno all'inizio, di mettere in pericolo la sopravvivenza delle università, en-

trano a tutti gli effetti a far parte dell'offerta didattica degli atenei.

Il progetto

Il network degli otto atenei fondatori - l'università Aldo Moro di Bari, il Politecnico di Bari, la Libera università di Bolzano, gli atenei di Catania, Ferrara, Foggia, Genova, la Politecnica delle Marche, l'università di Modena e Reggio Emilia, la Milano-Bicocca, l'università di Parma, quella di Perugia, del Salento e la Ca' Foscari Venezia - è nato un anno fa ed è in costante crescita, una rete «aperta di nome e di fatto», dicono i rettori, che si prepara ad accogliere altri atenei nei prossimi mesi.

Il portale, realizzato in collaborazione con i consorzi Cineca e Garr su piattaforma open source, guarda oltre i confini italiani, grazie anche ai corsi in lingua inglese

che saranno presto attivati e, accanto ai percorsi didattici singoli, l'offerta prevede anche 6 «pathways», cioè percorsi più lunghi e approfonditi sviluppati con la partecipazione di docenti di diversi atenei. Oltre ai 40 corsi già attivi - fanno sapere da EduOpen - altrettanti sono in fase di inserimento nel catalogo, nel quale si può scegliere tra discipline che spaziano dalla medicina all'assiriologia, alla matematica per principianti. I corsi sono disponibili in modalità aperta e gratuita e per chi vuole attestati e certificazioni finali è previsto il pagamento di una piccola somma. I crediti formativi universitari saranno scambiabili tra gli atenei.

Grazie alla collaborazione con Cineca e al progetto Bestr, alla fine di ogni corso agli studenti di Eduopen.org saranno rilasciati degli

«open badge», attestati digitali in formato aperto, sicuri e verificabili, che permetteranno all'utente di mostrare le competenze acquisite in contesti formali (università o mondo del lavoro), ma anche informali, come i social network. La collaborazione con Garr, inoltre, permette a 4 milioni di persone in Italia di essere già potenziali utenti EduOpen: gli studenti, i laureati e i dipendenti universitari, infatti, potranno utilizzare credenziali delle identità digitali Idem ed eGain di cui sono già in possesso tramite gli enti federati.

Mooc in Italia e Ue: i numeri

Secondo i dati dell'European Moocs Scoreboard - la piattaforma web creata nel 2013 dalla Commissione Ue per mettere in rete tutte le raccolte di risorse didattiche aperte esistenti in Europa (nonso-



Mooc

● **Mooc è un acronimo che sta per Massive online open courses, ovvero corsi di alta formazione aperti a tutti. La piattaforma web si è diffusa su scala mondiale a partire dall'autunno 2011, quando la Stanford University (California) ha erogato gratuitamente un corso post laurea di intelligenza artificiale a 160 mila studenti provenienti da 190 paesi. L'Italia ha attualmente 86 corso Mooc attivati**

lo quelle erogate dalle università) e renderle disponibili a studenti, insegnanti e ricercatori - alla fine del 2015 complessivamente i Mooc attivati in Europa erano oltre 1.700, di cui la maggior parte offerta da atenei o altri soggetti spagnoli (481 corsi), del Regno Unito (435), di Francia (250) e Germania (204). L'Italia, con 86 corsi già avviati e 5 di imminente attivazione, si piazza comunque nella parte alta della classifica (dopo i Paesi Bassi con 95 corsi), lasciando indietro Paesi scandinavi, Austria e Portogallo che non superano quota 20.

Da Coursera - prima piattaforma Mooc nata come spin off dell'Università di Stanford e che oggi conta 12 milioni di utenti mensili - alle più recentiiversity.org e Udacity.com, non manca chi alimenta l'offerta di Mooc. È l'interesse per corsi di laurea e master massivi è cresciuto anche negli atenei italiani: secondo un rapporto 2015 dei rettori della Crui relativo solo ai percorsi proposti dalle università, in tre anni il numero dei corsi è au-

mentato di 6 volte. Tra 2013 e 2014, in particolare, il totale delle università italiane che hanno attivato Mooc è passato da due a otto e i percorsi formativi da 18 a 39.

Le altre piattaforme in Italia

Dalla "pioniera" università telematica Uninettuno nata nel 2005, alla Sapienza di Roma e alla Bocconi (tra le prime università italiane a offrire lezioni su Coursera), dalla Business School del Politecnico di Milano - che vanta una piattaforma tutta dedicata al digital learning - a Roma Tor Vergata e Federico II di Napoli, sono tanti gli atenei italiani che offrono corsi e master Mooc. I corsi sono erogati soprattutto attraverso il consorzio open source Moodle.org, Coursera o anche tramite portali individuali. È il caso, per esempio, della Federico II, già titolare dal 2007 della piattaforma di web learning Federica.eu e ora alla guida del network Emma che raccoglie 12 università di 8 paesi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

